

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



Tel: 613 - 723 - 4657
mdr@mdrchurch.com

1621 Fisher Ave
Ottawa, ON K2C 1X8
mdrchurch.com

Giugno 21 June 2026

12^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 12nd of the Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 22 S. Tommaso Moro, m.

19:30 Gli ammalati della Parrocchia

Mar/Tue 23 S. Giuseppe Cafasso, sac.

19:30 Special intention for Marta

Mer/Wed 24 Natività di S. Giovanni Battista

19:30 NON C'È MESSA / NO MASS

Gio/Thu 25 S. Guglielmo da Vercelli

19:30 -

Ven/Fri 26 S. Vigilio, vesc. e m.

19:30 -

Sab/Sat 27 S. Cirillo di Alessandria

19:30 Flora Mochai

Daughter Jackie

Domenica / Sunday Giugno 28 June SS. Messe / Holy Masses

10:00 Angelo Franco

Moglie Tina e figli

Carmelo Spezzano

Moglie e figli

Grazia Ielo

Figlia Giovanna

Antonio Minichilli

Mario e Antonietta

12:00 Eugenio Vena (25 ann.)

Children



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,040.00

PICNIC 2026

NOTE – CHANGE OF DATE - MDR Annual Picnic and Fundraiser – 5 July 2026

The MDR Annual picnic is an opportunity for members of the MDR community to come together, socialize, and enjoy a day of fun.

The picnic will be held on the church property on **Sunday July 5, 2026**, rain or shine. In the event of rain, the gathering will take place in the church basement. To ensure that the appropriate amount of food is purchased, reservations are required by Thursday, July 2, 2026. Please call MDR at 613-723-4657 or email at mdr@mdrchurch.com

The picnic also serves as a fundraiser for the church. However, everyone is welcome to attend, and those who wish may bring their own food. We encourage all members of the church and community to join us for a day of fellowship and enjoyment.

Menu:

Sausage, Bun, Salad and Water - \$12.00; Sausage only &8.00; Hamburger - \$6.00; Hot Dog - \$3.00; Green Salad - \$4.00

Reminder: Bring your own lawn chairs and umbrellas – Tables will be provided.

Voglio condividere con voi una sfida attuale: come ricostruire la comunità parrocchiale dopo l'esperienza negativa del "Covid".

Sembra che l'individualismo abbia il sopravvento. Dipende da ciascuno di noi. Ricominciare a guardarci negli occhi e capire come e cosa possiamo fare per ridare un senso comunitario alla nostra presenza in chiesa-parrocchia.

Il PICNIC potrebbe essere un principio?

Ho bisogno di persone coraggiose che condividano le proprie capacità e tempo per il bene della comunità.

È tempo di rimpiazzare tutti i volontari che il Signore ha chiamato o sono arrivati ad una età rispettabile.

I want to share with you a present challenge: how to rebuild the parish community after the negative experience of the "Covid" pandemic. It seems that individualism has gained the upper hand. It depends on each of us. We need to start looking at each other in the eyes again and figure out how and what we can do to restore a sense of community to our presence in the parish church. Could the PICNIC be a starting point? I need courageous people who are willing to share their skills and time for the good of the community. It is time to replace all the volunteers whom the Lord has called home or who have reached a respectable age

DAL VANGELO Mt 10, 26-33

Nel Vangelo di oggi il Signore Gesù, dopo aver chiamato i suoi discepoli e prima di inviarli in missione, li istruisce e li prepara ad affrontare le prove e le persecuzioni che dovranno incontrare. Andare in missione non è come andare in vacanza o in pellegrinaggio, infatti Gesù ammonisce i suoi dicendo: **“Troverete persecuzioni”**. Inoltre il Maestro esorta i discepoli dicendo loro: **“Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato [...]. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce. [...] E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima”**.

L'invio in missione da parte di Gesù, dunque, non garantisce ai discepoli il successo, così come non li mette al riparo da fallimenti e sofferenze. Essi devono mettere in conto sia la possibilità del rifiuto, sia quella della persecuzione. Questo spaventa un po', ma è la verità. Il discepolo è chiamato a conformare la propria vita a Cristo, che è stato perseguitato dagli uomini, ha conosciuto il rifiuto, l'abbandono e la morte in croce. Non esiste la missione cristiana all'insegna della tranquillità! Le difficoltà e le tribolazioni fanno parte dell'opera di evangelizzazione, e noi siamo chiamati a trovare in esse l'occasione per verificare l'autenticità della nostra fede e del nostro rapporto con Gesù. Dobbiamo considerare queste difficoltà come la possibilità per essere ancora più missionari e per crescere in quella fiducia verso Dio, nostro Padre, che non abbandona i suoi figli nell'ora della tempesta. Nelle difficoltà della testimonianza cristiana nel mondo, non siamo mai dimenticati, ma sempre assistiti dalla sollecitudine premurosa del Padre. Per questo, nel Vangelo di oggi, per ben tre volte Gesù rassicura i discepoli dicendo: **“Non abbiate paura!”**.

Anche ai nostri giorni, la persecuzione contro i cristiani è presente. Noi preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che sono perseguitati, e lodiamo Dio perché, nonostante ciò, continuano a testimoniare con coraggio e fedeltà la loro fede. Il loro esempio ci aiuta a non esitare nel prendere posizione in favore di Cristo, testimoniandolo coraggiosamente nelle situazioni di ogni giorno, anche in contesti apparentemente tranquilli. In effetti, una forma di prova può essere anche l'assenza di ostilità e di tribolazioni. Oltre che come **“pecore in mezzo ai lupi”**, il Signore, anche nel nostro tempo, ci manda come sentinelle in mezzo a gente che non vuole essere svegliata dal torpore mondano, che ignora le parole di Verità del Vangelo, costruendosi delle proprie effimere verità. E se noi andiamo o viviamo in questi contesti e diciamo le Parole del Vangelo, questo dà fastidio e ci guarderanno non bene.

Ma in tutto questo il Signore continua a dirci, come diceva ai discepoli del suo tempo: **“Non abbiate paura!”**. Non

dimentichiamo questa parola! Quando abbiamo qualche tribolazione, qualche persecuzione, qualche cosa che ci fa soffrire, ascoltiamo la voce di Gesù che ci dice: **«Non abbiate paura! Andate avanti! Io sono con voi!»**. Quante persone ci sorridono davanti, ma alle spalle parlano male di noi. Queste persone Gesù le chiamava: **“sepolcri imbiancati”**. Belli fuori, ma dentro sono pieni di rancore, gelosia, invidia, ipocrisia... Affidiamoci e fidiamoci solo del Signore il quale mai ci abbandonerà. Nel Salmo 118 si legge: **“Il Signore è con me, non avrò timore: che cosa potrà farmi l'uomo? Il Signore è il mio aiuto. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti”** (cf Sal 118,6-9). **“Non avere paura”**.

In questa sola domenica Gesù ce lo ripete tre volte, scardinando le nostre tre paure più grandi:

La paura della verità: perché nulla resterà nascosto.

La paura della fine: perché gli uomini possono ferire il corpo, ma non possono toccare l'anima.

La paura della solitudine: perché se il Padre si prende cura di un passero, figuriamoci di noi.

Forse la nostra fede si misura proprio così: dal fatto che viviamo prevalentemente nella fiducia o prevalentemente nella paura. Il contrario della fede, dopotutto, non è il dubbio. È la paura. E se continuiamo ad averne, dobbiamo renderci conto che in fondo fatichiamo ancora a fidarci di Dio.

La verità è che la nostra vita assomiglia ad una nave. Tutti amiamo i porti sicuri. Ma la vita, prima o poi, ci costringe a mollare gli ormeggi: quando arriva una malattia, una delusione, una perdita, o una scelta che fa tremare i polsi. Molte delle nostre ansie nascono proprio qui: dal terrore di lasciare il porto. Gesù non ti promette che il mare sarà sempre calmo, che non arriveranno le tempeste, né che ti risparmierà il dolore. Ti promette qualcosa di immensamente più grande: che non sarai mai solo.

Le navi non sono costruite per restare nei porti, ma per solcare l'oceano. Anche tu sei stato creato per questo: non per vivere da prigioniero delle tue paure, ma per osare il largo con Dio. Un giorno arriverà per ciascuno di noi l'ultima traversata, quella in cui lasceremo definitivamente il porto di questo mondo verso una terra sconosciuta, ma che sarà l'approdo sicuro. E se su quell'ultima barca ci sarà Gesù al timone... dimmi, di cosa hai ancora davvero paura? Perché con Lui al timone, l'ultima traversata non sarà un naufragio. Sarà finalmente il ritorno a casa.

La Vergine Maria, modello di umile e coraggiosa adesione alla Parola di Dio, ci aiuti ad affidarci sempre a Dio e a capire che nella testimonianza della fede non contano i successi, ma la fedeltà, la fedeltà a Cristo, riconoscendo in qualunque circostanza, anche le più problematiche, il dono inestimabile di essere suoi discepoli missionari. Amen!

FROM THE GOSPEL Mth 10, 26-33

Today's Gospel passage is taken from the end of Jesus' instruction to the Twelve apostles as he sends them forth in pairs to prepare the people for His own coming, giving them a share in His own powers of miraculous healing. He instructs them to live simply and to expect opposition and rejection. After having predicted future opposition and persecution, Jesus encourages his disciples to stand firm. Three times they are urged, *"Do not fear!"* *"Do not be afraid!"* Instead of shrinking from their task, they are to proclaim the Gospel boldly because they will be protected, just as Jeremiah was assured of God's protection. Hence, Jesus commands his disciples not to fear their persecutors. He presents before them the image of the sparrow to reinforce the disciples' trust and Hope in God. The readings hint at the opposition the Apostles themselves would meet, and we future Christians will encounter as we carry on the work of Jesus in the world, and they encourage us to persevere in doing the work of Jesus. They assure us that we will be successful despite the opposition we encounter.

Have no fear. Jesus suggests that his disciples should move from fear to courage through trust and reliance in God. He gives three reasons why neither his apostles nor we, should be frightened.

The first reason is that their opponents will not be able to prevent Jesus' followers from succeeding in their mission because God will expose the opponents' evil plans and deeds: *"nothing is covered up that will not be uncovered."* The Lord *"will bring to light the hidden things of darkness"* (1 Cor 4:5) and will vindicate the faithful. That God will not permit evil to win is the promise of v. 26.

The second reason not to be afraid is the limited power of our opponents. They can kill the body, which dies all too soon anyway, but have no power over the soul. Only God has power over eternity. The Gospel identifies two fears that the apostles had: fear of false accusation and conviction, and fear of bodily harm and death. Tradition has it that almost all the apostles died the violent death of martyrdom. Some of them ended up being crucified on the cross, like Peter and Andrew; beheaded, like James and Paul; flayed alive, like Bartholomew; or thrown into a cauldron of boiling oil, like John (who survived without a blister, suffered exile, was then freed, and died of old age, the last of the original apostles). When the Old Testament mentions fear of God (Pss 2:11; 15:4; 19:9; 22:23; 25:12, etc.) "fear" generally means loving reverence and awe of God which gives the respect due Him as God. Respect is an attitude proper to a free

person. God does not threaten to throw us into Hell; rather He reminds us that to lose Him by sin is to lose ourselves also—and that is Hell. There is no reason to fear God because He does not wish that anyone should perish. He has sent Christ to provide salvation for all. Reverent, loving, obedient Fear of God overcomes human fear: "Perfect Love casts out fear" (1 Jn 4:18).

The third reason we should not be afraid is God's compassionate love. We are more important to God than sparrows. Matthew speaks of two sparrows sold for one penny. The God who cares for a trivial bird like the sparrow also cares about our smallest problems – even the hairs on our heads are counted. While this is an encouraging assurance, it may be difficult to believe in the midst of persecution. But God knows everything that we go through – nothing that happens to us escapes Him. When we feel lonely and abandoned, when it seems that our prayers are unanswered, God knows and cares. Jesus concludes by saying, *"So do not be afraid; you are worth much more than many sparrows."* In other words, the perfect antidote for fear is trust in God. God is our shelter and strength, always ready to help in times of trouble. So, we need not be afraid... (Ps 45:1, 2. Confer also Ps 27:1, 2, Ps 91:1, 2)

We need not be afraid: Sometimes we are afraid that we will make a wrong decision. At other times, we are afraid of what others will think when we speak up for Jesus. We are afraid of what the future will bring our children. We are also afraid of growing old. Sometimes we are afraid of what declining health will bring us. At the root of these fears is the fear of loss. Every fear we have is grounded in the knowledge that we have something or someone to lose. I can lose my job, family, house, money, reputation, health and even life itself. Rejection and loss are the basis of our fears. But we forget one thing: whatever trouble or crisis affects us, we know that God understands it better than we ourselves do. Our Heavenly Father knows exactly what is happening. What a release from fear it is to know that God is on our side; that our life is in the hands of a loving God! The next time fear grips our life we need to remember that being faithful to Christ wherever we meet him in this life is much more important than our fear of rejection and loss. Also, let us take a moment to recall some of the great promises of God. Let us remind ourselves that God cares – we are each a dear child of His, and He cares for each of us. *"Don't be afraid; you are worth more than many sparrows."* The last verse of Ps 27 sums it up nicely: *"Trust in the Lord. Have Faith; do not despair. Trust in the Lord."*